

‘Ndrangheta e politica, Stelluti racconta la sua “resistenza” a Bollate

Pubblicato: Venerdì 9 Novembre 2012



Le connessioni tra ‘ndrangheta e politica in Lombardia, come nessuno le aveva mai raccontate in un incontro pubblico, sono emerse ieri sera durante la serata organizzata dal **comitato bustocco che sostiene Matteo Renzi alle primarie** del centrosinistra con la presenza di **Massimo Brugnone** e del vice-segretario regionale del Pd **Alessandro Alfieri**. A raccontarle, per diretta esperienza, è stato l'ex-sindaco di Bollate Carlo Stelluti, bustocco e una lunga carriera politica e sindacale alle spalle. Stelluti, che alle ultime amministrative di Busto **era il candidato sindaco del centrosinistra**, ha parlato della sua esperienza nel comune milanese come sindaco raccontando diversi **retroscena ancora inediti di quella difficile stagione amministrativa che lo vide governare il grosso centro tra il 2005 e il 2010**.

Stelluti ha ripercorso quei cinque anni tra auto incendiate durante i consigli comunali, scontri durissimi con esponenti della sua maggioranza e della sua giunta, continui cambi di assessori e personaggi loschi che manovravano consiglieri comunali a loro piacimento (tra questi **Francesco Simeti** che non è stato mai indagato ma molto vicino al boss Mandalari, ndr): «Io avevo ben chiaro nella mia testa cosa stesse succedendo a Bollate – ha raccontato al pubblico presente a Villa Tovaglieri – ma solo con la chiusura dell'indagine Infinito e con gli arresti che ne conseguirono, capii che tutto quello che girava nella mia testa era vero». La sua indisponibilità a dialogare con la ‘ndrangheta gli venne riconosciuta proprio dal **procuratore capo della Dda di Milano Ilda Bocassini**. Mentre alcuni esponenti della sua maggioranza andavano a braccetto col capocosca (Simeti cercava appalti per la Imes di Mandalari) Stelluti cercava di governare una città pesantemente infiltrata, addirittura cercando i voti dell'opposizione se necessario.

Bollate, infatti, ospitava suo malgrado una delle "locali" di ‘ndrangheta più potenti della Lombardia, quella con a capo Vincenzo Mandalari che fu arrestato dopo qualche mese di latitanza. Furono **cinque anni duri per Stelluti**, durante i quali venne completamente isolato dalla sua stessa maggioranza al punto che, **durante una riunione, venne «minacciato pesantemente e avvicinato ad una finestra»** – come ha raccontato con un velo di commozione lui stesso. Un duro atto d'accusa anche a membri dell'area politica che, ieri sera (giovedì) era tra gli organizzatori della serata. Al fianco di Stelluti, infatti, era seduto Alessandro Alfieri: «Sono dispiaciuto per le delusioni che ha vissuto Stelluti – ha detto l'esponente del Pd – ma posso assicurare che il partito sta mettendo il massimo impegno sulla questione legalità e lotta alle mafie». Stelluti, infine, **ha anche ripercorso la sua breve esperienza nel**

Pd di Busto: «Quando ho capito che certe logiche di isolamento si stavano riproponendo anche qui mi sono fatto da parte» – ha detto infine Stelluti che dopo poche sedute del nuovo consiglio comunale **aveva dato le dimissioni** facendo entrare Marco Cirigliano di Sel.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it